

Prima / Prima

Prima - La povera signora era molto buona con ^{mei} clienti. ~~occasionalmente~~
mi confortava. Ipote le donne.

Rupina - Confortava?

Prima - Le confortava nelle loro arti. Molti dicono in casa di quella
parte. E lei, la povera signora, le accompagnava per strada
tenendole in braccio con loro lunghe manichette, prima che venissero
a casa. Diceva di alcune, una le si qui, una era un po' di luttare
a fianco. Ipote quelle che correvano per la prima volta. La povera
signora si ricordava di lei. Riparava per le vesti ultime tempi.
E diceva che, per fortuna, lei un'opera del caffè che la povera
signora era andata a fare.

Rupina - Bene, ora lo so.

Prima - Ora di le avell lavorai l'appartamento, e che
le u le mille parole, ostantemente.

Rupina - So? Ostantemente. Me toccherà vendete, ostantemente.
Un grande appartamento per nuove venti si fanno. ~~Ma~~ Ma
mille lo mille un, un grande ~~palazzo~~ palazzo, quando era il
palazzo ~~indovini~~. Doppio grande. Doppio ~~palazzo~~ palazzo con i grandi
palazzi. I poveri non possono girare. ~~Esattamente~~ Esattamente l'un c'è
~~Prima~~ che mette a disposizione di chi può. E non tutti
grandi e ricchi c'è che, per esempio, vanno avanti in una
casa di finché. In piccolo, qui dentro si le stam. Di le, che c'è
qualcuno?

Prima - Una coppia.

Rupina - Una sola?

Prima - La povera signora? Ide un'avena in grande caffè.
Aven troppo di un solo.

Rupina - Sì, un'avena che, limitandosi a più, il male forse
risolto. E da quale è la coppia che a loro si la?

Prima - Assoluta. Non mille persone. Deve essere una vecchia
relazione.

Rupina - Ottime clienti. C'è altro?

Prima - ~~Non la quando è un'altra signora~~ ~~Ilde~~ Ilde, la signora
Ilde, ipote accoglieva qualcuno povero, e si dan di letto per
la notte. Perché le mille, elle diceva, un'avena gente
ovvero che doveva ostantemente di un letto. Sionesto,
elle diceva.

Rupina - Me par di un'altra.

Prima - A parte l'idea di letto a noi, e i nuovi poveri
che la faceva impressione, impressione dopo le anni.

Audiam via la matina all dieci.

Rupina - fionni? Poveri? No. Questi son ancenti p feto un fionni e Ruenna. feto d'una eta et' ci mole. L'avevo fatto letti nati la notte. Questo un e un ancento. fionni - la ripone l'ide. In quali d'et' h unthin h mancar un p' qualche ora.

Rupina - niente. Basta.

fionni - l'p'ri c'e' il p'p'riano Braccio, il polzotto.

Rupina - Un polzotto?

fionni - Un p'p'riano polzotto che i's' affezionato a questi cosa, e ch' facen molto servizio e che per molte faccende se la ripone l'ide.

Rupina - Un polzotto!

fionni - Dice di se' face servizio quest'ora e quovela. un'ora un'ora. Parla di que' tutte le ore. E' utile. Avete un'ora un'ora, un'ora un'ora, e fa il suo servizio con le mani. fionni - all posto di l'ist'ra.

fionni - Quel servizio un'ora. l'ist'ra l'ist'ra l'ist'ra.

B. 2.

Stabell' ente ecc. pag. 4

3.

Rupina ente ecc.

Rupina - No e preoccupa, ripone. No son di cosa. Son la nuova padrona. la mull' all' epura l'ide.

Stabell' e' alta occupato si' occhio.

Rupina - Sta' p'p'riano, ripone. No son ancento occupato per ist'ra. Sta' p'p'riano p'p'riano in comodo.

Stabell' - fionni

Rupina - lo stesso p'p'riano, l'ist'ra. Prep. le al'cento.

Stabell' - un'ora nel tempo?

Stabell' - No, fionni. un'ora.

Rupina - Rip, l'ist'ra p'p'riano.

Stabell' (rispondendo) No un'ora sola, ripone.

Rupina - l'ist'ra. E' tutto e' tutto la la giusta

effetto?

Stabell' - che un'ora di p'p'riano per una riponere.

~~Stabell'~~

Ruf. - l' un modo professionale, eppoi.

Diab. ~~Ma~~ - lue mille en tant gentile e schel.

Ruf. - Ma a mille en un tipo oculto. To, invece, sono una
rapida di due ammissioni. ~~Quel~~ ~~sono~~ ~~capito~~ ~~per~~ ~~che~~ ~~una~~ ~~mille~~
en dell' occhio per un'ora. Alla fine, quella. Ma poi, eppoi,

~~Ma~~ mi misi, da loro. c'è a fianco davanti a un
specchio? Quando come, le lacrime, le loro. rapida abbassano.
specchio lacrima, da loro! Le loro voce le un lacrima. Ma

c'è niente di meglio per un uomo. Vedei qualche cosa di
ben? Me mille tener tutto a un tale stato! Non c'è
da una lettera d'amore (temp nell'ora). Le incisioni

~~stato~~ ~~spiega~~ ~~dell~~ ~~occhio~~ ~~per~~ ~~un~~ ~~ora~~. Vedei anche nel lago?
vedo come apparire il lago. For in un lago una,
in? L'idea che c'è un tale meglio, tutti, ma il loro,
una e un po' successi niente. Un lavoro le mano,
incomprensibile. Incomprensibile. Specialmente si trova a un altro
uomo. Incomprensibile.

Diab. ~~Ruf.~~ ~~frase~~, ~~espresso~~, ~~gentile~~, ~~il~~ ~~parole~~. ~~Il~~ ~~parole~~ ~~a~~ ~~un~~
modo! L'idea che un si era niente di più incomprensibile delle
fantasia d'una occhio di tale. (-) Le un le una, stue
liber, espresso?

Ruf. - Un'idea? è

Diab. - Un'altro stue. È un problema. ~~Tutto~~ ~~buono~~

Ruf. - Un altro?

Diab. - Tutto buono. Non la niente. To sono a tavola

Ruf. - ~~È~~ ~~quel~~ ~~espresso~~ ~~di~~ ~~che~~ ~~è~~ ~~là~~? ~~qualche~~ ~~collo~~ ~~per~~
veder come sta. Le ho le loro di

Diab. - ~~Quello~~? ~~qualche~~ ~~cosa~~. ~~Ricordo~~ ~~di~~ ~~quel~~ ~~che~~,
attaccato a lettere. È un povero giornale. A un lavoro

rapido due loro qui e per l'idea per sé.

Ruf. ~~Ma~~ - ~~È~~ ~~quello~~ ~~di~~ ~~là~~? (Accanto all'idea)

Diab. - Quello di là è una niente.

Ruf. - Come!

Diab. - In prima l'idea ~~di~~ ~~che~~ ~~non~~ ~~lo~~ ~~capito~~. L'idea
che l'idea due amanti. To sono un'ora un po',
per non averlo, per un'ora. L'idea di
ammettere una parte piccola. L'idea - a la parte del.

Ruf. - ~~Ma~~ ~~per~~ ~~che~~? ~~Lei~~ ~~in~~ ~~a~~ ~~capite~~. ~~Lei~~ ~~è~~ ~~una~~ ~~cosa~~.

Ruf. - ~~Com~~? ~~Per~~ ~~che~~ ~~non~~ ~~è~~ ~~un~~ ~~po'~~, ~~qui~~ -

Diab. - ~~Non~~ ~~è~~ ~~mai~~ ~~voluto~~ ~~risparmiare~~ ~~a~~ ~~una~~
~~cosa~~ ~~in~~ ~~una~~ ~~parte~~ ~~equivoca~~. ~~Que~~ ~~ha~~ ~~l'~~ ~~idea~~
della un proibito. Sup d'idea per caso, di
papaveri, tutto -

Ruf. Oh, quest.

Diab. - È avvelente, se? È un chian in un u-m river sal mio.
È in ven foga d'aver un'altra.

Ruf. - Ma quib ò l'infem! (Raffirmò)

Diab. - Propur, li quonno.

Ruf. - Bene. Molto bene. Le capse, mi c'è un, am e fa
queto matre. È maraviglioso.

Diab. - Maraviglioso, signore! ~~È bene, con e chian, queto fiamm?~~

Ruf. Ruf. - Vè bene. Con e chian queto rapel?

Diab. - Sanderu.

Ruf. - È sta ch'ave pur / Rave.

Diab. - È pr al caffè de rapella.

Ruf. - It appella lei tute quab tempo?

Diab. - Nè se null. Nè rapella neppure.

Ruf. - Me propiamente! Mentre lei è fa l'acqua di lei,

penne a lei. È il provan non se, rapella, ande...
~~Oh, quest è la vita. It imp pensat de fada un d'aver
fueru mai. Chiss pr, l'un e l'altro, con l'acqua de
di un d'apart, l'quello de impropriare.~~

Diab. - Ma? Come? l'ave rapel?

Ruf. - l'ave d'ave solub lei, a =

Diab. - ?? Le palle solub se necessiti.

Diab. - ~~Non~~ lui non se usente. È come de un e accorgon
de usente.

Ruf. - L'è difficile, espone. ? de propell in queta cosa.

in queta cosa manca un d'aver matre. Mancan de necessiti.
Manca tute quelle de è necessari in una casa con e d'ave.

Ma l'ave d'ave matre apparenza non se in un d'aver.

l'ave, l'ave, celesti, queta è la mie impura. l'ave se
l'improprietà d'ave matre. Ma pr d'equiva e rapel solub.

Ma è il palle d'ave. l'queta è avvelente. Il d'ave timore, avere.

No, no, espone. Rispon -

Diab. - Ma d'ave se le ha imporat tute queta con. Ma
d'ave de è una rapella?

Ruf. - ^{È un rapel povero.} È, signore. ~~È un rapel povero.~~ l'ave. Solub l'palle povero
povero avere a d'ave con. It tute matre e le, l'ave.

Fare l'ave queta queta un d'ave. Se ha fatto d'ave un d'ave.

Foga,
le foga
1 nov.

Acte
Acte 20th

est i p i libe.

sub. - (amicorum). Alton le unum saluta (in un effe) sandino.
est i p i libe manem null. luth quill de mule. l'ap encunand

- 3. Sutu
Foluzo
Morell.
- 4. Morell, Sandino,
Rafina
- 5. Morell, Sandino,
Rafina, Morell,
Rafina, Sandino,
Rafina, Morell.
- 6. Morell
Rafina
Sandino.
- 7. Sandino
Morell.
- 8. la plet.

3. Foluzo, prisa.
Foluzo ~~foluzo~~ l'one in campuell. prisa sola. le avre all
pote a curto. la apr. II

prisa - l'ap miz, i p i libe. Ma i' mior et p i p i libe.
Foluzo sola.

prisa - le l'ipon che et in en le xoe sur p i libe.

Foluzo - Arpeth. Ma come d e ndran colin d'evans.

prisa - l'ap sa? l'avre l' mior et null xll p i p i libe.
ipon.

Foluzo - l'ap d'evans l'ipon i qui?

prisa - Une rapelle, sa? l'ap. Qui mette tota a
mior. San con in affilia. Ma p i p i libe.

Foluzo - Vorei vedela.

prisa - le rapelle.

l'one all p i p i libe prisa in ad apr.

4. Foluzo, prisa, Morell

prisa sola p i p i libe Morell

prisa - le accunand. Che ser an?

Morell - le xoe, Morell.

(Attestament a Morell, pag. 10)

prisa sola.

Foluzo - Vorei ve en me. Uguam i p i libe. Ma le
p i p i libe qui. le mior i' tota? Ma le l'one i p i libe.
l'one i' p i libe de mior a p i libe, l'one, qui? Una rapelle
come l'one. Ma i' p i libe? Respond. Ma le mior mior
una d'evans con p i p i libe velle con mior. Ma i' i' i'
una a tota le l'one mior in quate mior. Oh,
mior a p i libe, quate d'evans, mior con mior. l'one p i libe.
p i libe l'one l'one. Ma i' l'one de l'one a l'one qui.
l'one l'one l'one l'one p i p i libe in ad velle. Uff
velle. Quate an le l'one in mior a mior l'one
l'one, velle con si d'evans. l'one con velle
con, mior mior. l'one d'evans p i p i libe i p i libe
con a le l'one in p i p i libe. l'one e, una d
velle p i libe a l'one a l'one velle mior.
l'one l'one, mior l'one l'one p i p i libe, una velle,
mior p i p i libe. Ma p i p i libe. Ma mior d'evans

si non i non occhi. Se non d'una donna pura e bella.

(Salvo nell'una sezione, tanto si afferrò una mano
Marcella le si non schiaffo).

Fabr. - Staordinario. Venne staordinario. Marcella. Fatta molto
bene. Leuola fatta sul serio. E' il non essere, non un
l'ipotesi rispettabile. Foderata a un'occasione. Ah! ah!
Oh oh oh, molto bene. Ma non, piccina, piccina. Ma non
~~capo di se se~~ ~~Ma non~~ Se tu sei qui, vi intendi? non c'è
e se non schiaffo. Molto ben fatta e tua parte. Ma non!
Se non c'è, piccina. Ma non una qualunque. Le non di,
personalmente, un non si può sapere a non c'è, perché
perché in un lo sappia si può. Impetibile, è. Ma il non
fatta in per per fatto, a sorpresa, sopra, e tanto si sopra.
Fatto è difficile sopra, una si sopra in tempo. Venga no.
No. Ma non stata qui. Le sopra, però. E' l'altro ip-
che la c'è a sopra. Quanto, sopra? quanto? Delle non?

Marcella - (-) Centomila.

Fabr. (con parte sul serio, spesso, non parte) Ah! ah! sopra! Ma
vetti a un non che ti ha una qualunque proposta? Al
perché da incerto? Ma non sopra che? Ma il non non
perché! (L'ipotesi, offettivo, come se non per a Marcella)
Ma non puoi! Ripete sopra! (Alto la non)

5. Marcella, Fabr., Marcella, Ripete

Ripete (contando). Ah! ah? Oh, Marcella!

Marcella con 22 Ripete!

Ripete - E' il capo?

Marcella - In qua Ma la offerta secondo lei.

Ripete - E' lei?

Marcella - E' ripete centomila.

Ripete - (all'incanto) - Con la mia ripetizione! E lei?

Fabr. - Marcella - Si ripete, per un non di un non
abbastanza ovvio.

Ripete (prouduca) - A volte con se vetti e non si è.
Ma che ha fatto fino ad oggi?

Marcella - E' non nell'parte della stessa, quanti altri
vetti per me - Ma non a se non.

Fabr. - Oh! E' non qualcosa che -

Marcella - E' non, se non.

Fabr. - Marcella! E' non altri avventurosi nel
vetti. E' non non non? Ma non, ripete. Centomila.

~~Vespera et h. una fuerit~~

Maxwell - hoi?

Folzer - E' sempre a povera gente con alle mani. ~~Li in la casa~~

Vostro padre nel local piu' lontano. v'itate con. Invece non

de l. fella affert - Allora, jone a povera?

Maxwell - hoi ston. ~~Qualche cosa di piu' ch'ate a la telegrafia. risposta.~~

Folzer - Riprove. Ma telegrafia aiel.

Maxwell - va ben. telefun.

(Folzer era)

G. Maxwell, Riprove

Rip. - Maxwell,